

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Nome commerciale:	C PRIMER WRAP – parte B
Divisione	Ruregold
Tipologia chimica:	miscela
UFI	M7XM-JTSK-U50U-W20A

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Catalizzatore per Primer epossidico speciale ad alto potere impregnante per l'applicazione di C-Wrap e C-Quadriwrap.
 Usi sconsigliati: tutti al di fuori degli usi consigliati.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Sede legale e amministrativa:	Laterlite S.p.A. Via Vittorio Veneto 30 43046 Rubbiano di Solignano (PR) Tel +39 0525 4198 Fax +39 0525 419988
Ufficio Tecnico Commerciale:	Laterlite S.p.A. Via Correggio 3 20149 Milano Tel +39 02 48011962 Fax + 39 02 48012242
Stabilimenti:	Rubbiano di Solignano (PR)---Via Vittorio Veneto 30 -- tel +39 0525 4198 Lentella (CH) --- Località Coccetta --- tel + 39 0873 32221 Bojano (CB) --- Contrada Popolo --- tel +39 0874 772900 Enna --- S.S. 192 Km 12,5 - Z.I. Dittaino --- tel +39 0935 950002 Trezzo sull'Adda (MI)--Via Achille Grandi 5 -- tel +39 0290964141
Responsabile della scheda di dati di sicurezza:	GRUPPO DI LAVORO AMBIENTE Via Vittorio Veneto 30 43046 Rubbiano di Solignano (PR) e-mail: reach@laterlite.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

Tel +39 02 48011962 (attivo solo durante l'orario d'ufficio: 8.30 - 17.30)
 CAVp "Osp. Pediatrico Bambino Gesù" Roma Piazza Sant'Onofrio, 4 00165 tel 06 68593726
 Az. Osp. Univ. Foggia Foggia V.le Luigi Pinto, 1 71122 tel 0881-732326
 Az. Osp. "A. Cardarelli" Napoli Via A. Cardarelli, 9 80131 tel 081-7472870M.
 CAV Policlinico "Umberto I" Roma V.le del Policlinico, 155 161 tel 06-49978000
 CAV Policlinico "A. Gemelli" Roma Largo Agostino Gemelli, 8 168 tel 06-3054343
 Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica Firenze Largo Brambilla, 3 50134 tel 055-7947819
 CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica Pavia Via Salvatore Maugeri, 10 27100 tel 0382-24444
 Osp. Niguarda Ca' Granda Milano Piazza Ospedale Maggiore, 3 20162 tel 02-66101029
 Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII Bergamo Piazza OMS, 1 24127 tel 800883300
 Azienda Ospedaliera Integrata Verona Tel. 800011858

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche e adeguamenti). Il prodotto, pertanto, richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione ai sensi del Regolamento CE n° 1272/2008 (CLP)

Tossicità per la riproduzione, cat. 2	H361fd	Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto.
Tossicità acuta, cat. 4	H302	Nocivo se ingerito.
Corrosione cutanea, cat. 1B	H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
Lesioni oculari gravi, cat. 1	H318	Provoca gravi lesioni oculari.
Sensibilizzazione cutanea, cat. 1	H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.

Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta cat. 1	H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
Molto tossico per gli organismi acquatici con tossicità cronica, cat. 1 effetti di lunga durata.	H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

2.2. Elementi dell'etichetta

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenza:	pericolo	
Indicazioni di pericolo:	H361fd	Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto.
	H302	Nocivo se ingerito.
	H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
	H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
	H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
Consigli di prudenza:	P260	Non respirare i vapori.
	P305+ P351+P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare
	P303+ P361+P353	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliere immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle / fare una doccia.
	P280	Indossare guanti / indumenti protettivi e proteggere gli occhi / il viso.
	P310	Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico
	P304+P340	IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
Contiene:	Paraformaldeide, prodotti di reazione oligomerici con 4-terz-butilfenolo, m-fenilenebis (metilammina) e trimetilesano-1,6-diammina; 3,6-diazaottano-1,8-diamina; 3-aminometil-3,5,5-trimetilcicloesilamina; Prodotto di reazione di di-, tri- e tetra propossilato propano - 1,2- diolo con ammoniaca.	

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB o SVHC in Candidate List o interferenti endocrini in percentuale superiore a 0,1%.

SEZIONE 3: Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.2. Miscele

Costituenti pericolosi	N° CE	N° CAS	N° di registrazione REACH	Classificazione CLP	Conc. [%]
Paraformaldeide, prodotti di reazione oligomerici con 4-terz-butilfenolo, m-fenilenebis (metilammina) e trimetilesano- 1,6-diammina	500-618-5	161278-27-9		Repr. 2 H361fd, Acute Tox. 4 H302, Acute Tox. 4 H332, Skin Corr. 1B H314, Eye Dam. 1 H318, Skin Sens. 1 H317, Aquatic Acute 1 H400 M=1, Aquatic Chronic 1 H410 M=1	30-50
Alcool benzilico	202-859-9	100-51-6	01-2119492630-38-XXX	Acute Tox. 4 H302 Acute Tox. 4 H332 EYE Irrit. 2 H319	1 - 3
Prodotto di reazione di di-, tri- e tetra propossilato propano - 1,2- diolo con ammoniaca	618-561-0	9046-10-0		Skin Corr. 1C H314, Eye Dam. 1 H318, Aquatic Chronic 3 H412	35-45
3-aminometil-3,5,5-trimetilcicloesilamina	220-666-8	2855-13-2	01-2119514687-32-xxxx	Acute Tox. 4 H302, Acute Tox. 4 H312, Skin Corr. 1B H314, Skin Sens. 1 H317, Aquatic Chronic 3 H412	10-15
3,6-diazaottano-1,8-diamina	203-950-6	112-24-3		Acute Tox. 4 H302, Acute Tox. 4 H312, Skin Corr. 1B H314, Eye Dam. 1 H318, Skin Sens. 1 H317, Aquatic Chronic 3 H412	5-10

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4: Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Contatto con gli occhi	Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 30 - 60 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare un medico.
Contatto con la pelle:	Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Farsi immediatamente la doccia. Consultare subito un medico.
Inalazione:	Chiamare subito un medico. Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Adottare precauzioni adeguate al soccorritore.
Ingestione:	Far bere acqua nella maggior quantità possibile. Consultare subito un medico. Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Non sono note informazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto. Riferirsi alla SEZIONE 2 e alla SEZIONE 11.

4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso d'incidente o malessere consultare immediatamente un medico (se possibile mostrare le istruzioni per l'uso o la scheda di sicurezza). Riferirsi alla SEZIONE 4.1. Trattare sintomaticamente.

SEZIONE 5: Misure di lotta antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Utilizzare agenti estinguenti appropriati alla fonte dell'incendio e all'area circostante.

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Evitare di respirare i prodotti di combustione (Composti fenolici. Monossido di carbonio. Anidride carbonica, composti amminici).

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6: Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

PER CHI NON INTERVIENE DIRETTAMENTE

Allertare il personale preposto alla gestione di tali emergenze. Allontanarsi dalla zona dell'incidente se non si è in possesso dei dispositivi di protezione individuale elencati alla Sezione 8.

PER CHI INTERVIENE DIRETTAMENTE

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Se il prodotto è infiammabile, utilizzare un'apparecchiatura antideflagrante. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte (es. vermiculite, Terre di diatomee, sabbia, farina fossile, zeoliti, carbone attivo, gel di alluminio/silice).

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Se il prodotto è infiammabile, utilizzare un'apparecchiatura antideflagrante. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte (es. vermiculite, Terre di diatomee, sabbia, farina fossile, zeoliti, carbone attivo, gel di alluminio/silice).

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve

essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Per informazioni relative ai dispositivi di protezione personale, riferirsi alla SEZIONE 8. Per informazioni relative allo smaltimento, riferirsi alla SEZIONE 13.

SEZIONE 7: Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Tenere lontano da cibi, bevande e mangimi. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

7.3. Usi finali particolari

Catalizzatore per Primer epossidico speciale ad alto potere impregnante per l'applicazione di C-Wrap e C-Quadriwrap. Per utilizzi differenti e/o particolari, contattare l'Ufficio Commerciale di Laterlite S.p.A.

SEZIONE 8: Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

PRODOTTO DI REAZIONE DI DI-, TRI- E TETRA PROPOSSILATO PROPANO - 1,2- DIOLO CON AMMONIACA

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC.
 Valore di riferimento in acqua dolce 0,015 mg/l
 Valore di riferimento in acqua marina0,014 mg/l
 Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce0,132 mg/kg/d
 Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina0,125 mg/kg/d
 Valore di riferimento per i microorganismi STP 7,5 mg/l
 Valore di riferimento per la catena alimentare
 (a66elenamento secondario)6,93 mg/kg
 Valore di riferimento per il compartimento terrestre 0,018 mg/kg/d

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

VIA DI ESPOSIZIONE	EFFETTI SUI CONSUMATORI				EFFETTI SUI LAVORATORI			
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
INALAZIONE								1,36 mg/m ³
DERMICA								2,5 mg/kg/bw/d

3-AMINO METIL-3,5,5-TRIMETILCICLOESILAMINA

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC.

Valore di riferimento in acqua dolce 0,06 mg/l
 Valore di riferimento in acqua marina0,006 mg/l
 Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce 5,784 mg/kg/d
 Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina 0,578 mg/kg/d
 Valore di riferimento per i microorganismi STP 3,18 mg/l
 Valore di riferimento per il compartimento terrestre 1,121 mg/kg/d

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

VIA DI ESPOSIZIONE	EFFETTI SUI CONSUMATORI				EFFETTI SUI LAVORATORI			
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
ORALE								0,526 mg/kg/bw/d
INALAZIONE					0,073 mg/m ³		0,073 mg/m ³	

ALCOOL BENZILICO

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h mg/m ³	ppm	STEL/15min mg/m ³	ppm	Effetti critici	Annotazioni
MAK	DEU	22		44			Frazione inalabile e vapori

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC.

Valore di riferimento in acqua dolce 1 mg/l

Valore di riferimento in acqua marina 0,1 mg/l

Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce 5,27 mg/kg/d

Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina 0,527 mg/kg/d

Valore di riferimento per i microorganismi STP 39 mg/l

Valore di riferimento per il compartimento terrestre 0,456 mg/kg/d

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

VIA DI ESPOSIZIONE	EFFETTI SUI CONSUMATORI				EFFETTI SUI LAVORATORI			
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
ORALE						20 mg/kg/bw/d		4 mg/kg/bw/d
INALAZIONE		27 mg/m ³		5,4 mg/m ³		110 mg/m ³		22 mg/m ³
DERMICA		20 mg/kg/bw/d		4 mg/kg/bw/d		40 mg/kg/bw/d		8 mg/kg/bw/d

Legenda:

(C) = CEILING; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica. VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile; NEA = nessuna esposizione prevista; NPI = nessun pericolo identificato.

POLYOXYPROPYLENEDIAMINA

N.D.

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III, classe G, A (es. gomma butilica e materiali equivalenti) (rif. norma EN 374).

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria III (rif. Reg. (UE) 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166). Prevedere doccia di emergenza con vaschetta

visoculare.

Qualora vi fosse il rischio di essere esposti a schizzi o spruzzi in relazione alle lavorazioni svolte, occorre prevedere un'adeguata protezione delle mucose (bocca, naso, occhi) al fine di evitare assorbimenti accidentali.

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo A.B.E.K. la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato.

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE.

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale. I residui del prodotto non devono essere scaricati senza controllo nelle acque di scarico o nei corsi d'acqua.

SEZIONE 9: Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

a) Stato fisico:	liquido
b) Colore:	Paglierino, marroncino
c) Odore:	Caratteristico di ammoniaca
d) Punto di fusione/punto di congelamento:	Non disponibile
e) Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione:	> 280°C; 210° C
f) Infiammabilità:	non infiammabile
g) Limite inferiore e limite superiore di esplosività:	Non disponibile
h) Punto di infiammabilità	>240° C
i) Temperatura di autoaccensione:	>350° C
j) Temperatura di decomposizione:	>600° C
k) pH:	12 ca
l) viscosità cinematica:	100-450 mPas a 25° C
m) solubilità:	Parzialmente solubile
n) Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua:	non disponibile
o) Tensione di vapore:	non disponibile
p) Densità e/o densità relativa:	0.95 - 1,022 a 25 °C Kg/l
q) Densità di vapore relativa:	<0.5 mbar
r) Caratteristiche delle particelle:	non applicabile

9.2. Altre informazioni

Proprietà esplosive: non applicabile (assenza di gruppi chimici associati a proprietà esplosive ai sensi delle disposizioni di cui all'Allegato I, Parte 2, cap. 2.1.4.3 del reg. (CE) 1272/2008 – CLP)

Proprietà ossidanti: Non applicabile (assenza dei requisiti connessi alla presenza di atomi e/o legami chimici associati a proprietà ossidanti nelle molecole dei componenti ai sensi delle disposizioni di cui all'Allegato I, Parte 2, 2.13.4 del reg. (CE) 1272/2008 - CLP)

SEZIONE 10: Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Isoforone diaminea: può reagire pericolosamente con agenti ossidanti forti, acidi concentrati.

Può generare gas infiammabili a contatto con metalli elementari (alcali e alcalino terrosi) e agenti riducenti forti.

Può generare gas tossici a contatto con acidi minerali ossidanti, sostanze organiche alogenate, perossidi ed idroperossidi organici, agenti ossidanti forti.

Può infiammarsi a contatto con agenti ossidanti forti.

10.4. Condizioni da evitare

Isoforone diaminea: evitare il contatto con acidi ed ossidanti forti.

10.5. Materiali incompatibili

Informazioni non disponibili

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Composti fenolici. Monossido di carbonio. Anidride carbonica, composti amminici).

SEZIONE 11: Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.

Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

Effetti acuti: il prodotto è nocivo se assorbito attraverso la cute e se ingerito. Può provocare irritazione del sito di contatto accompagnata in genere da un aumento della temperatura cutanea, gonfiore, prurito. Anche minime quantità ingerite possono provocare notevoli disturbi alla salute (dolore addominale, nausea, vomito, diarrea).

Il prodotto può provocare lieve irritazione delle mucose e delle vie respiratorie superiori, nonché degli occhi. I sintomi di esposizione possono comprendere: bruciore ed irritazione agli occhi, alla bocca, al naso e alla gola, tosse, difficoltà respiratoria, vertigini, cefalea, nausea e vomito.

Il prodotto è corrosivo e provoca gravi ustioni e vescicolazioni sulla pelle, che possono comparire anche successivamente all'esposizione. Le ustioni causano forte bruciore e dolore. A contatto con gli occhi provoca gravi lesioni e può causare opacità della cornea, lesione dell'iride, colorazione irreversibile dell'occhio. I vapori e/o le polveri sono caustici per l'apparato respiratorio e possono provocare edema polmonare, i cui sintomi diventano manifesti, a volte, solo dopo qualche ora.

I sintomi di esposizione possono comprendere: sensazione di bruciore, tosse, respirazione asmatica, laringite, respiro corto, cefalea, nausea e vomito.

L'ingestione può provocare ustioni alla bocca, alla gola e all'esofago; vomito, diarrea, edema, rigonfiamento della laringe e conseguente soffocamento. Può avvenire anche perforazione del tratto gastrointestinale. Il contatto del prodotto con la pelle provoca una sensibilizzazione (dermatite da contatto). La dermatite si origina in seguito ad un'infiammazione della cute, che inizia nelle zone cutanee che vengono a contatto ripetuto con l'agente sensibilizzante. Le lesioni cutanee possono comprendere eritemi, edemi, papule, vescicole, pustole, squame, fissurazioni e fenomeni essudativi, che variano a seconda delle fasi della malattia e delle zone colpite.

Nella fase acuta prevalgono eritema, edema ed essudazione.

Nelle fasi croniche prevalgono squame, secchezza, fissurazione ed ispessimenti della cute.

Le informazioni del fabbricante sono le seguenti:

In base alle proprietà del componente epossidico e tenendo conto dei dati tossicologici di prodotti simili, questo preparato può agire come sensibilizzante della pelle e delle vie respiratorie nonché come irritante. Esso contiene componenti epossidici a basso peso molecolare, che sono irritanti per gli occhi, per le mucose e per la pelle. Il contatto ripetuto con la pelle può provocare fenomeni di irritazione e di sensibilizzazione, quest'ultima estesa anche ad altri composti epossidici. È pertanto necessario evitare il contatto cutaneo con il prodotto e l'esposizione ai suoi vapori ed aerosoli.

La predisposizione alla sensibilizzazione della pelle varia da persona a persona. In una persona la dermatite allergica potrebbe apparire solo dopo parecchi giorni o settimane di contatti frequenti e prolungati. Pertanto, anche se il potenziale di irritazione cutanea è leggera, il contatto con la pelle dovrebbe essere evitato. A sensibilizzazione avvenuta, anche esposizioni a piccolissime quantità di materiale possono provocare eritema ed edema.

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Informazioni non disponibili

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Informazioni non disponibili

Effetti immediati, ritardati, ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

Informazioni non disponibili

Effetti interattivi

Informazioni non disponibili

TOSSICITÀ ACUTA

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto è classificato **Acute Tox 4; H302**.

LC50 (Inalazione) della miscela: > 20 mg/l

LD50 (Orale) della miscela: 916,18 mg/kg

LD50 (Cutanea) della miscela: >2000 mg/kg

CORROSIONE CUTANEA/IRRITAZIONE CUTANEA

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione previsti dalla tabella 3.2.3 dell'Allegato I, del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto è classificato **Skin Corr. 1B; H314**.

GRAVI DANNI OCULARI/IRRITAZIONE OCULARE

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione previsti dalla tabella 3.3.3 dell'Allegato I del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto è classificato **Eye Dam. 1; H318**.

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto non è classificato per questa classe di pericolo **Skin Sens. 1; H317**.

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto non è classificato per questa classe di pericolo.

CANCEROGENICITÀ

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto non è classificato per questa classe di pericolo.

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto è classificato **Repr. 2; H361fd**.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto non è classificato per questa classe di pericolo.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto non è classificato per questa classe di pericolo.

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto non è classificato per questa classe di pericolo.

Di seguito vengono riportati i dati tossicologici riferiti alle sostanze contenute nella miscela:

Alcool benzilico

LD50 (Orale) 1580 mg/kg Ratto

LD50 (Cutanea) 2000 mg/kg Coniglio

LC50 (Inalazione) > 4178 mg/l/4h Ratto

3-aminometil-3,5,5-trimetilcicloesilamina

LD50 (Orale) 1030 mg/kg Ratto

LC50 (Inalazione) > 1,07 mg/l/4h Ratto

Prodotto di reazione di di-, tri- e tetra propossilato propano - 1,2- diolo con ammoniacca

LD50 (Orale) 2672,2 mg/kg Ratto

11.2. Informazioni su altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene interferenti endocrini in percentuale superiore a 0,1%. Nessun altro pericolo noto.

SEZIONE 12: Informazioni ecologiche

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le Autorità competenti se il prodotto dovesse raggiungere corsi d'acqua o contaminare il suolo o la vegetazione

12.1. Tossicità

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta tossicità per gli organismi acquatici con effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.

In base alla valutazione della classificazione dei componenti e alle disposizioni di classificazione dell'Allegato I, Parte 4 del reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., la miscela è classificata come **Aquatic Acute 1; H400, Aquatic Chronic 1; H410**.

Alcool benzilico

LC50 - Pesci

460 mg/l/96h Pimephales promelas

EC50 - Crostacei

230 mg/l/48h Daphnia magna

EC50 - Alghe / Piante Acquatiche

500 mg/l/72h Pseudokirchneriella subcapitata

3-aminometil-3,5,5-trimetilcicloesilamina

LC50 - Pesci

110 mg/l/96h

EC50 - Crostacei	23 mg/l/48h
<u>Prodotto di reazione di di-, tri- e tetra propossilato propano - 1,2- diolo con ammoniaca</u>	
LC50 - Pesci	772,14 mg/l/96h

12.2. Persistenza e degradabilità

Informazioni non disponibili

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Informazioni non disponibili

12.4. Mobilità nel suolo

Informazioni non disponibili

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Le sostanze costituenti il prodotto non rispondono ai criteri di classificazione come PBT o vPvB di cui all'Allegato XIII del Regolamento CE n° 1907/2006 (REACH).

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze interferenti endocrini in percentuale superiore a 0,1%.

12.7. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 13: Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14: Informazioni sul trasporto

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli equipaggiati e/o autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili. Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con queste reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verificano situazioni di emergenza

14.1. Numero ONU o numero ID







ADR / RID:	2735
IMDG:	2735
IATA:	2735

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

ADR / RID:	POLIAMMINE LIQUIDE CORROSIVE, N.A.S. (Paraformaldeide, prodotti di reazione oligomerici con 4-terz-butifenolo, m-fenilenebis (metilammina) e trimetilesano-1,6-diammina; Prodotto di reazione di di-, tri- e tetra propossilato propano - 1,2- diolo con ammoniaca)
IMDG:	POLYAMINES LIQUID CORROSIVE, N.O.S. (Paraformaldehyde, oligomeric reaction products with 4-tert-butylphenol, m-phenylenebis(methylamine) and trimethylhexane-1,6-diamine; Reaction products of di-, tri- and tetra-propoxylated propane-1,2-diol with ammonia)
IATA:	POLYAMINES LIQUID CORROSIVE, N.O.S. Paraformaldehyde, oligomeric reaction products with 4-tert-butylphenol, m-phenylenebis(methylamine) and trimethylhexane-1,6-diamine; Reaction products of di-, tri- and tetra-propoxylated propane-1,2-diol with ammonia)

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR / RID:	Classe: 8
------------	-----------

IMDG:	Classe: 8		
IATA:	Classe: 8		
14.4. Gruppo d'imballaggio			
ADR / RID:	II		
IMDG:	III		
IATA:	III		
14.5. Pericoli per l'ambiente			
ADR / RID:	SI		
IMDG:	SI		
Marine Pollutant:	NO		
IATA:	SI		
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori			
ADR/ADN/RID			
Codice classificazione:	C7		
Categoria di trasporto:	3		
N. Kemler:	80		
Etichette:	8 + pericolo ambientale		
Disposizioni speciali:	274		
Quantità limitata:	5 L		
Quantità esente:	E1		
Codice gallerie:	(E)		
IMDG			
Etichette:	8 + environmentally hazardous		
Disposizioni speciali:	274		
Quantità limitata:	5 L		
Quantità esente:	E1		
EmS:	F-A, S-B		
Stivaggio e movimentazione	Category A SW2		
Segregazione	SG35		
IATA			
Etichette:	Corrosive+ environmentally hazardous		
Quantità esente:	E1		
IATA CARGO			
Quantità massima:	856 L		
Istruzioni imballo:	964		
IATA PASS			
Quantità massima:	852 L		
Istruzioni imballo:	964		
Istruzioni particolari:	A97 – A158 – A197		
14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO			
Se si intende effettuare il trasporto alla rinfusa attenersi all'allegato II MARPOL 73/78 e al codice IBC ove applicabili			
SEZIONE 15: Informazioni sulla regolamentazione			
15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela			
Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/CE			
E1			
<u>Regolamento biocidi (Reg. (UE) 528/2012):</u> non applicabile			
<u>Regolamento detersivi (Reg. (CE) 648/2004):</u> non applicabile			
<u>Dir. 2004/42/CE - VOC / D.Lgs. 161/2006:</u> non applicabile			
<u>Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006.</u> Nessuna			

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale superiore a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna.

Controlli Sanitari.

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

È stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:

3-aminometil-3,5,5-trimetilcicloesilamina

Alcool benzilico

SEZIONE 16: Altre informazioni**Revisioni:**

La revisione 1 modifica la precedente Scheda di Dati di Sicurezza nella sezione 14.

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

- Repr. 2** Tossicità per la riproduzione, categoria 2
Acute Tox. 4 Tossicità acuta, categoria 4
Skin Corr. 1B Corrosione cutanea, categoria 1B
Skin Corr. 1C Corrosione cutanea, categoria 1C
Eye Dam. 1 Lesioni oculari gravi, categoria 1
Eye Irrit. 2 Irritazione oculare, categoria 2
Skin Sens. 1 Sensibilizzazione cutanea, categoria 1
Aquatic Acute 1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1
Aquatic Chronic 1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 1
Aquatic Chronic 3 Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3

- H361** Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto.
H361fd Sospettato di nuocere alla fertilità. Sospettato di nuocere al feto.
H302 Nocivo se ingerito.
H312 Nocivo per contatto con la pelle.
H332 Nocivo se inalato.
H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H318 Provoca gravi lesioni oculari.
H319 Provoca grave irritazione oculare.
H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.
H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Legenda:

- ADR Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
CAS NUMBER Numero del Chemical Abstract Service
CE50 Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
CE NUMBER Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
CLP Regolamento CE 1272/2008
DNEL Livello derivato senza effetto
EmS Emergency Schedule

GHS	Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
IATA DGR	Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
IC50	Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
IMDG	Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
IMO	International Maritime Organization
INDEX NUMBER	Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
LC50	Concentrazione letale 50%
LD50	Dose letale 50%
OEL	Livello di esposizione occupazionale
PBT	Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
PEC	Concentrazione ambientale prevedibile
PEL	Livello prevedibile di esposizione
PNEC	Concentrazione prevedibile priva di effetti
REACH	Regolamento CE 1907/2006
RID	Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
TLV	Valore limite di soglia
TLV CEILING	Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
TWA STEL	Limite di esposizione a breve termine
TWA	Limite di esposizione medio pesato
VOC	Composto organico volatile
vPvB	Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
WGK	Classe di pericolosità acquatica (Germania).

METODI DI CALCOLO

Pericoli chimico-fisici: la pericolosità è stata derivata dai criteri di classificazione del Regolamento CLP Allegato I Parte 2 e s.m.i.

I pericoli per la salute sono stati valutati tramite il metodo di calcolo previsto dal Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i. per la classificazione di miscele quando esistono dati su tutti i componenti della miscela o su alcuni di essi:

Acute Tox: applicazione criteri Tabella 3.1.1. Allegato I Parte 3 del Regolamento CLP e s.m.i.

Skin Corr. 1A/1B/1C H314: applicazione formula addittività criteri Tabella 3.2.3 Allegato I Parte 3 del Regolamento CLP

Skin Irrit 2 H315: applicazione formula addittività criteri Tabella 3.2.3 Allegato I Parte 3 del Regolamento CLP

Eye Dam 1 H318: applicazione formula addittività criteri Tabella 3.3.3 Allegato I Parte 3 del Regolamento CLP

Eye Irrit. 2 H319: applicazione della formula dell'addittività criteri Tabella 3.3.3 Allegato I Parte 3 del

Regolamento CLP

Eye Irrit. 2 H319: tabella 3.3.3 dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i.

Skin Sens 1A/1B/1 H317 Tabella 3.4.5 dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i.

Resp Sens 1A/1B/1 H334 Tabella 3.4.5 dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i.

Muta. 1A/1B, 2 H340 - H341: tabella 3.5.2 Allegato I Parte 3 del Regolamento CLP e s.m.i.

Carc 1A/1B, 2 H350 - H351: tabella 3.6.2 Allegato I Parte 3 del Regolamento CLP e s.m.i.

Repr 1A/1B, 2 H360 - H361: tabella 3.7.2 Allegato I Parte 3 del Regolamento CLP e s.m.i.

STOT SE 1, 2 H370 - 371: applicazione dei metodi di calcolo - tabella 3.8.3 dell'All. I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i.

STOT SE 3 H336: cap. 3.8.3.4.5 dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i.

STOT RE 1, 2 H372 - H373: tabella 3.9.4 Allegato I Parte 3 del Regolamento CLP e s.m.i.

Asp Tox 1 H304: applicazione dei criteri 3.10 Allegato I Parte 3 del Regolamento CLP e s.m.i.

I pericoli per l'ambiente sono stati valutati tramite il metodo di calcolo previsto dal Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i. per la classificazione di miscele quando esistono dati su tutti i componenti della miscela o su alcuni di essi: tossicità per l'ambiente acquatico effetti acuti: tabella 4.1.1 dell'Allegato I, Parte 4 del Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i.;

tossicità per l'ambiente acquatico effetti cronici: tabella 4.1.2 dell'Allegato I, Parte 4 del Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i.

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (UE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (UE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
4. Regolamento (UE) 453/2010 del Parlamento Europeo
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)

8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
15. Regolamento (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)

- The Merck Index. - 10th Edition

- Handling Chemical Safety

- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)

- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology

- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition

- Sito Web Agenzia ECHA

- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto. Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

SEZIONI REVISIONATE RISPETTO LA VERSIONE PRECEDENTE: TUTTE

Note:

Le informazioni riportate in questa scheda di dati di sicurezza sono basate sulle nostre conoscenze alla data della sua pubblicazione. Le informazioni vengono fornite con l'unico scopo di agevolare l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, lo smaltimento e non sono da considerarsi una specifica garanzia di qualità. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e della completezza delle informazioni in relazione al proprio particolare uso del prodotto.